



## *Il Ministro del Commercio con l'Estero*

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 24 APRILE 1990, N. 100, RECANTE "NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A SOCIETA' ED IMPRESE MISTE ALL'ESTERO"

### 1. CENNI INTRODUTTIVI

La S.p.A. SIMEST - società per le imprese miste all'estero, istituita dalla legge 24 aprile 1990, n. 100 - è una finanziaria di sviluppo a partecipazione pubblica e privata con il compito di favorire la promozione e la costituzione di imprese miste all'estero. (\*)

Detta società, come già comunicato in passato, svolge compiti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, in particolare di piccola e media dimensione. La SIMEST mira ad incentivare le imprese che considerano come scelta strategica, per il loro futuro, assicurarsi una presenza competitiva nel mercato globale mediante l'acquisizione sia di partecipazioni, sia dell'intero capitale in società che operano direttamente sui mercati esteri.

Finora l'impresa mista si è dimostrata formula particolarmente efficace per il raggiungimento di tale obiettivo, tenuto conto soprattutto che:

- la presenza del partner straniero attenua le incognite dell'ingresso in mercati poco conosciuti, facilitandone quindi la penetrazione;
- l'apporto locale di fattori di produzione a costi convenienti (materie prime, manodopera, ecc.) riduce il fabbisogno di capitali italiani da investire ed accresce la competitività dell'impresa;
- impianti e tecnologie, già collaudati e sperimentati in Italia, possono diventare parte integrante ed attiva del sistema economico nel quale si inserisce l'impresa mista costituita.

---

(\*) Le competenze della SIMEST S.p.A. sono state, peraltro, notevolmente ampliate a seguito dell'emanazione del D.L.vo n. 143/98, di cui è in corso di predisposizione il decreto di attuazione.

## 2. OPERATIVITA'

Tutta l'azione della SIMEST è vincolata al rispetto delle linee direttrici emanate dal Ministro del Commercio con l'Estero, il quale formula indicazioni e suggerimenti in ordine sia ai settori che ai paesi da considerare con carattere prioritario. Un aggiornamento di dette direttive, la cui ultima emanazione è avvenuta nel 1994, sarà effettuato non appena verrà completato l'iter relativo al riordino della materia riguardante il commercio estero, ed in particolare una volta definiti gli aspetti legati alle nuove attribuzioni conferite alla SIMEST dal citato D.L.vo 143/'98.

La menzionata Società, ponendosi al fianco delle aziende impegnate in investimenti all'estero e sostenendole con le facilitazioni previste dalla citata legge 100/'90, svolge una triplice funzione:

- **promozionale:** indirizza gli operatori verso iniziative e partecipazioni in paesi esteri, individua opportunità di investimento e promuove joint venture;
- **di consulenza:** effettua in loro favore operazioni di assistenza tecnica, finanziaria, amministrativa ed organizzativa;
- **finanziaria:** partecipa con quote di minoranza (15% - elevato al 25% dal D.L.vo 143/'98 - del capitale sociale, per un periodo massimo di 8 anni) in iniziative di società miste, anche già costituite. Tale partecipazione consente, inoltre, alle ditte italiane di usufruire di finanziamenti agevolati concessi dal Mediocredito Centrale e/o di accedere ad altri strumenti finanziari nazionali ed internazionali. Dal gennaio 1999, gli interventi saranno tutti concentrati nella SIMEST S.p.A.

### 3. RISORSE FINANZIARIE

La legge istitutiva aveva previsto che la SIMEST - strutturata nella forma di società per azioni, della quale lo Stato rappresenta il principale azionista - fosse dotata di un capitale sociale pari a complessivi 498 miliardi di lire, dei quali 250 miliardi (pari al 51% circa) sottoscritti e versati da questo Ministero, mentre i restanti 248 dai soci di minoranza.

Al 31.12.1997, il capitale della SIMEST ammonta complessivamente a 309,8 miliardi di lire, di cui 240,6 rappresentano la partecipazione di questo Ministero.

Rispetto all'ammontare iscritto in bilancio alla fine dell'esercizio 1996 (261,5 mrd di lire), il capitale sociale risulta aumentato di 48,3 miliardi di lire, di cui:

- Lit. 32,7 mrd per l'emissione di azioni a titolo gratuito mediante utilizzo della riserva straordinaria, così come deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci in data 26.6.1997. Di detto importo 25 mrd rappresentano la quota attribuita al Mincomes;
- Lit. 15,6 mrd per la sottoscrizione di azioni, effettuata nel novembre 1997 dal Mincomes, versando come prezzo di acquisto la somma complessiva di 18 mrd di lire, comprensiva cioè di un sovrapprezzo concordato, sempre in sede assembleare, nella misura di Lit. 150 per azione.

Ne consegue che all'aumento di capitale deliberato ha aderito esclusivamente "l'azionista di riferimento" che ha visto crescere la propria partecipazione di ulteriori 40,6 mrd di lire.

Le mancate sottoscrizioni da parte di diversi azionisti, fra i quali assumono particolare rilievo il Mediocredito Centrale, l'IMI ed alcune importanti banche, hanno sensibilmente modificato la ripartizione del capitale stesso, come evidenzia il prospetto qui riportato:

| SITUAZIONE INIZIALE<br>(1991) |             | SITUAZIONE ATTUALE<br>(1997) |               |
|-------------------------------|-------------|------------------------------|---------------|
| CAP. SOTTOSCRITTO IN MLD      | %           | MLD                          | %             |
| MINICOMES                     | 50,0        | 240,6                        | 77,66         |
| MEDIO CREDITO<br>CENTRALE     | 28,0        | 31,5                         | 10,16         |
| IMI                           | 8,3         | 9,3                          | 3,02          |
| ALTRI                         | 11,7        | 28,4                         | 9,16          |
| <b>TOTALE</b>                 | <b>98,0</b> | <b>309,8</b>                 | <b>100,00</b> |

#### 4. ATTIVITA'

##### A) periodo settembre 1991 - dicembre 1997.

In poco più di sei anni di attività la SIMEST ha raccolto numerosi contatti conoscitivi, che hanno portato:

- alla prestazione di servizi di consulenza ed assistenza, derivanti da 151 incarichi, per complessivi 1,7 miliardi di lire;
- alla presentazione, presso istituzioni comunitarie, di 88 richieste di finanziamenti agevolati e/o contributi, di cui approvate 79;
- alla delibera di approvazione di 250 progetti di società miste all'estero (oltre a 10 ampliamenti ed a 7 aggiornamenti di piano), con un impegno finanziario in c/capitale da parte della società di circa 353 miliardi di lire. I relativi programmi di investimento dovrebbero consentire alle imprese miste impieghi in immobilizzazioni tecniche per 11.801 miliardi di lire, un fatturato a regime per 12.383 miliardi di lire ed un'occupazione di circa 74.633 addetti;

- all'effettiva partecipazione in 127 società miste (oltre a 28 aumenti di capitale sociale) per complessivi 179,4 miliardi di lire;
- alla cessione di 15 partecipazioni, con conseguente introito di 28,3 miliardi di lire.

Le motivazioni a base delle scelte operate dimostrano che i nostri operatori effettuano questo tipo di investimento, noto come delocalizzazione produttiva, per acquisire nuovi sbocchi in mercati considerati in rapida crescita, per consolidare posizioni già raggiunte con l'attività esportativa, per giovare dei vantaggi di natura doganale o fiscale, per disporre in loco di materie prime, semilavorati e manodopera a costi economicamente più convenienti.

Dall'analisi dei risultati sopra illustrati emerge che:

- le principali aree di ubicazione dei suddetti progetti riguardano l'Europa centro-orientale (67%, in particolare Romania, Ungheria, Polonia, Albania e Repubblica Ceca), l'Asia (19%, Cina ed India), l'America Latina (9%, Argentina e Brasile) ed altre zone (5%);
- la ripartizione merceologica mostra che gli interventi sono concentrati nei settori meccanico/elettromeccanico, edile, chimico/farmaceutico, tessile/abbigliamento ed agro-alimentare;
- sotto il profilo della dimensione delle imprese, 62 partecipazioni acquisite si riferiscono a PMI mentre le restanti 38 a grandi imprese.

A tutt'oggi sono stati altresì stipulati da parte del Medio-credito Centrale, ai sensi dell'art. 4 legge 100/'90, 123 contratti di finanziamento, a seguito della partecipazione di imprese italiane in joint-ventures, per complessivi 461 miliardi di lire. Tali operazioni riguardano principalmente Paesi dell'Europa Centro-Orientale, la Turchia, la Repubblica Popolare Cinese, l'Argentina, il Brasile per iniziative collocate nei settori dei trasporti, dell'editoria, del tessile-abbigliamento, dell'agro-alimentare, della meccanica ed elettromeccanica.

**B) Periodo 1.1 - 31.12.1997**

Per quanto riguarda, in particolare, l'esercizio 1997, i dati sotto riportati rappresentano la sintesi di un'attività svolta dalla SIMEST con impegno, sia a livello promozionale che di effettivo sostegno alle imprese, attraverso gli strumenti operativi disponibili.

Si rileva, infatti, che nel corso di detto anno:

- sono stati numerosi i contatti e gli incontri con gli operatori, utili per intensificare l'opera di informazione necessaria ad indirizzare le aziende interessate al processo di internazionalizzazione;
- sono stati incrementati i rapporti di collaborazione con le diverse istituzioni sia nazionali (Ambasciate, Mediocredito Centrale, ICF, Confindustria, Camere di Commercio), sia internazionali (BERS, IFG, BEI);
- è stata approfondita la collaborazione con APCE, Confartigianato, Confcommercio, CISPEL, IPI;
- è stato avviato per l'Albania il programma pilota di cooperazione tecnico-operativa ed assistenza formativa, cofinanziato dal Mincomes (L. 212/'92 e D.M. 15.5.1996).

Quanto, poi, alla prestazione di servizi professionali, la SIMEST nel 1997 ha ricevuto incarichi di consulenza ed assistenza da società italiane, realizzando ricavi per complessivi 408 milioni di lire.

Come intermediario finanziario per le agevolazioni previste nell'ambito dei programmi comunitari (JOP/PHARE/TACIS ed ECIP) per le società miste all'estero, la SIMEST ha presentato 30 richieste di finanziamenti agevolati e/o contributi.

Inoltre, la SIMEST durante l'esercizio in questione ha approvato 40 nuovi progetti, nonché 1 revisione di piano e 4 aumenti di capitale sociale in joint-venture già partecipate.

Tali iniziative risultano localizzate in 19 Paesi, tra i quali emergono la Polonia e l'India (5), la Romania e l'Argentina (4), la Cina (3), la Russia, la Slovacchia, l'Ungheria e il Brasile (2).

Le operazioni approvate prevedono un impegno finanziario per la SIMEST di 67 miliardi di lire (64 miliardi nel 1996) e comporteranno investimenti per 4.700 miliardi di lire, nonché occupazione per 6.900 addetti principalmente nei settori del meccanico/elettromeccanico, delle costruzioni, dei servizi, del chimico/farmaceutico, del tessile/abbigliamento e dell'agro-alimentare.

Le partecipazioni effettivamente sottoscritte, derivanti dalle iniziative in precedenza approvate, ammontano a 27 (32 nel 1996), alle quali si aggiungono 12 aumenti di capitale sociale, per complessivi 48 miliardi di lire (33,4 nel 1996). Nel corso dell'esercizio 1997 sono state cedute 9 partecipazioni, che hanno comportato un introito di 23,9 miliardi di lire.

Per quanto riguarda l'ubicazione delle imprese beneficiarie, esse provengono principalmente dal Nord Italia, seguite da quelle del Centro e, in misura molto contenuta, dalle imprese del Sud e delle Isole. I dati confermano il basso livello di internazionalizzazione del nostro Meridione.

Si precisa che, nel periodo considerato, il Mediocredito Centrale, ai sensi dell'art. 4 della succitata legge 100/'90, ha accolto 36 operazioni di finanziamento per complessivi 88,3 miliardi di lire, relative ad agevolazioni richieste da PMI italiane per il 35% e da grandi imprese per il 65%.

## 5. RISULTANZE CONTABILI

Sul piano dei risultati di gestione, la SIMEST ha conseguito costantemente, nei decorsi esercizi (compreso il 1997), utili di bilancio che sono stati sempre attribuiti a riserva, legale e straordinaria, ad eccezione di una quota - pari all'80% dell'utile registrato nel 1991 - per la quale si deliberò il rinvio a nuovo.

Si riepilogano, comunque, gli utili relativi agli esercizi dal 1991 al 1997:

---

|   |      |                         |      |
|---|------|-------------------------|------|
| - | 2,6  | miliardi di lire per il | 1991 |
| - | 9,9  | " " " " "               | 1992 |
| - | 14,1 | " " " " "               | 1993 |
| - | 12,0 | " " " " "               | 1994 |
| - | 14,2 | " " " " "               | 1995 |
| - | 13,8 | " " " " "               | 1996 |
|   | 11,7 | " " " " "               | 1997 |

Per quanto concerne l'esercizio 1997, si allega il bilancio, approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti, riunitasi l'8 giugno scorso.

In tale occasione, sono state espresse alcune considerazioni sui risultati riportati, quali ad esempio, quelli riferiti ai ricavi da impieghi in partecipazioni e prestazioni di servizi professionali alle imprese, che sono aumentati di 3.138 milioni di lire, pari al 30,6%, essendo ammontati a 13.383 milioni di lire (10.245 nel 1996). Tale introito ha permesso la totale copertura dei costi operativi e di funzionamento. Di contro, i proventi su disponibilità (investimenti in titoli) sono scesi da 18.552 milioni di lire nel 1996 a 14.423 nello scorso esercizio. La diminuzione di detti proventi dimostra una migliore utilizzazione delle risorse finanziarie, destinate in misura maggiore alle attività istituzionalmente affidate alla SIMEST. Infatti, la crescita delle partecipazioni in joint-venture ha consentito un effettivo miglioramento del risultato operativo, attestatosi a 4.000 milioni di lire (1.400 milioni nel 1996).

Quanto ai risultati dell'esercizio 1998, l'andamento dei primi mesi conferma le previsioni formulate nel relativo budget, che indicano in:

- 40 i progetti di società miste da approvare;
- 28 i contratti da sottoscrivere con le imprese italiane e le partecipazioni da acquisire;
- 10 gli aumenti di capitale sociale da sottoscrivere in società miste già partecipate;
- 30 i servizi di assistenza e consulenza da prestare alle imprese.

L'utile d'esercizio, al netto delle imposte, dovrebbe risultare pari a circa 9 miliardi di lire.

Gli impieghi finanziari, unitamente alle attività dei servizi di consulenza, dovrebbero generare proventi per 13 miliardi di lire, con un risultato operativo positivo di 2 miliardi di lire.

## 6. PROSPETTIVE FUTURE

L'incremento delle partecipazioni della SIMEST S.p.A. in joint-venture di nuova costituzione sta a dimostrare l'interesse delle imprese italiane a ricorrere con frequenza a questo strumento, volto a sostenere il processo di internazionalizzazione, in particolare delle PMI.

L'inserimento nel decreto legislativo 143/'98, di attuazione della "Bassanini", delle modifiche, da anni auspiccate dalla stessa SIMEST, dovrebbe dare un ulteriore forte impulso alla sua attività.

Di particolare rilievo è la possibilità - conseguente all'approvazione del citato decreto delegato - di intervenire nel capitale sociale per il 25%, anziché l'attuale 15%, nonché di assumere partecipazioni in società estere interamente possedute da imprese italiane.

Queste potenzialità potranno meglio concretizzarsi se la Società riuscirà ad ottenere maggiore disponibilità di mezzi finanziari con nuove sottoscrizioni dell'aumento di capitale sociale.

Nuove possibilità di intervento sono state inoltre previste dall'art. 22 del citato decreto legislativo, in particolare, per quanto riguarda il finanziamento degli studi di prefattibilità e di fattibilità, nonché dei programmi di assistenza tecnica all'estero.

## 7. FINEST S.p.A.

A conclusione della presente relazione, si ritiene opportuno fare un breve riferimento alla FINEST, istituita, come noto, con legge 19/'91 e della quale la SIMEST detiene una quota di patrimonio di 10 miliardi di lire, pari al 4,5% del capitale sociale, ammontante a complessivi 210 miliardi di lire. Tale sottoscrizione fu a suo tempo effettuata dalla SIMEST utiliz-

zando il contributo straordinario previsto appositamente dall'art. 2 punto 2 della suindicata legge 19 ed erogato da questo Ministero.

Per quanto concerne l'attività della FINEST nel corso del 1997, si evidenzia che la stessa ha sottoscritto 8 quote di partecipazione per 11 miliardi di lire; ha stipulato 8 contratti di finanziamento a favore delle stesse società per 4 miliardi di lire; ha concesso 7 anticipazioni - nell'ambito di accordi di collaborazione - per 3,6 miliardi di lire.

Infine, la società in questione ha presentato 51 domande di agevolazioni in veste di intermediario finanziario, ottenendo l'approvazione dell'U.E. per 46.

Anche le possibilità della FINEST sono state estese dal citato decreto legislativo 143/'98. In particolare, analogamente alla SIMEST, essa potrà intervenire anche in favore di imprese aventi stabile organizzazione nell'U.E., controllate da imprese italiane ammissibili ai benefici delle leggi citate.

Rilevante è anche la previsione normativa che consentirà alle due Società di partecipare direttamente a investimenti di carattere strumentale rispetto ai progetti di cooperazione industriale e commerciale delle singole imprese.

IL MINISTRO

dm

Allegati:

Legge 100/'90

Composizione capitale sociale

Organi societari

Linee direttrici

Bilancio 1997 e relativa relazione (in bozza non essendo stata completata la stampa dopo l'approvazione del bilancio)

—

fg  
7/8

Relazio1/FG/fm

## **ALLEGATI**

PAGINA BIANCA

*Il Ministro  
del Commercio con l'Estero*  
80914

113 FEB. 1992

27

Alla SIMEST  
Via del Serafico, 200  
R O M A

In relazione a quanto previsto dall'art. 2, comma 1° della legge 24 aprile 1990, n. 100 ho provveduto a formulare le linee direttrici per gli interventi della SIMEST S.p.A., dopo aver sentito i Direttori Generali del Mediocredito Centrale, della SACE e dell'ICE, ed avendo considerato gli indirizzi generali stabiliti in proposito dal CIPES.

Trasmetto, pertanto, copia di tali disposizioni, che si riferiscono in particolare ai settori economici, alle aree geografiche, alle priorità ed ai limiti di intervento.

Vito Lattanzio  
F.to LATTANZIO



VISTO l'art. 2 della Legge 24 aprile 1990, n. 100, concernente norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero,

SENTITO il Direttore generale della Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (SACE),

SENTITO il Direttore generale del Mediocredito centrale,

SENTITO il Direttore generale dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE),

CONSIDERATI gli indirizzi generali stabiliti dal Comitato Interministeriale per la Politica Economica Estera (CIPES),

#### F O R M U L A

le seguenti linee direttrici per gli interventi della SIMEST S.P.A.:

##### 1. priorità di intervento

Gli interventi della SIMEST S.P.A., di seguito denominata "la Società", dovranno essere orientati ai seguenti principi e modalità di intervento:

1.1 La Società, farà riferimento e si avvarrà, ove possibile, almeno nella fase di avvio dei propri interventi, dell'esperienza di investitori sovranazionali di pluriennale attività, quali l'I.F.C. della Banca mondiale, intervenendo possibilmente nei progetti degli stessi, se di interesse nazionale, o proponendo l'intervento di tali Organismi nelle iniziative SIMEST.

1.2. Per quanto riguarda l'area dei Paesi dell'Europa centrale e orientale, gli interventi della Società dovranno preferibilmente seguire gli orientamenti adottati dalla BERS.

La Società farà, altresì, riferimento ed eventualmente coordinerà i propri interventi, con quelli disposti dalla Comunità nell'ambito del programma PHARE.